

## Messaggio nel cinquantenario del Cinecircolo Romano

*Il Cinecircolo festeggia il cinquantenario di attività, con numerosissimi soci affezionati che ne fanno il cineclub più grande d'Italia. Milioni di presenze agli spettacoli, migliaia di film proiettati, centinaia di dibattiti ed interviste in pubblico, costituiscono – assieme alla rivista “Qui Cinema” e al “Premio Cinema Giovane” – la storia di cultura cinematografica dell'Associazione che rappresenta un presidio culturale unico nel territorio ed un riferimento nel paese.*

E' con affetto che mi rivolgo a voi, soci del Cinecircolo e degli altri Cineclub d'Italia, affetto che si prova per le persone con cui si sono condivisi momenti di emozione che il Cinema generosamente dispensa.

Emozioni provate lungo due/tre generazioni di amanti del Cinema che hanno avuto la ventura e il privilegio di frequentare assiduamente la sala cinematografica dell'Associazione.

Quest'anno, infatti, celebriamo i 50 anni del nostro Cinecircolo Romano.

E' affascinante considerare che in questa sala siano state viste le pellicole, le migliori, per mezzo secolo, tutti presi, affascinati dalla magia delle storie, nel buio e nella luce del proiettore.

Credo che il nostro Cinecircolo sia tra i più longevi d'Italia, resistendo eroicamente alle mutazioni intervenute nel tempo e non è un azzardo sostenere che è il più frequentato anche a livello europeo.

Milioni di presenze agli spettacoli, migliaia di film proiettati, centinaia di dibattiti e interviste in pubblico, costituiscono - assieme alla rivista “Qui Cinema” ed al Premio Cinema Giovane- la storia di cultura cinematografica dell'Associazione che ha rappresentato e rappresenta un presidio culturale unico nel territorio ed un riferimento nel Paese.

Questo è un merito nostro, di noi tutti, molti dei quali soci da lunghi anni, come la signora Paola, presente in sala per l'inaugurazione, alla quale abbiamo consegnato una targa simbolo della nostra riconoscenza.

Certamente un riconoscimento particolare va dato al compianto Massimo Cardone presidente, in carica per quasi trentacinque anni, fondatore del Cinecircolo Romano della Previdenza Sociale, che poi assunse, con la mia presidenza, la denominazione attuale di Cinecircolo Romano.

Noi qui abbiamo fatto e facciamo cinema, senza fine di lucro, con un volontariato coraggioso, attento, per una comunità non politicizzata ed apartitica e in continuità con l'esempio del fondatore abbiamo, noi soci, un luogo in cui ritrovarci per coltivare liberamente la nostra passione. E si è creata così una comunità di followers, di seguaci. Così come, penso, in moltissimi altri cineclub d'Italia.

Una comunità di persone che come in una celebrazione di un rito si sono incontrate, qui, in questa sala anche solo per un commento conciso e cosciente sull'azione filmica, cui si era assistito.

Si è creata una sensibilità comune circa le caratteristiche di qualità e contenuto che i film devono avere.

Abbiamo avuto modo di vedere pellicole di tutti i popoli. Abbiamo assistito all'evoluzione tecnologica dei mezzi utilizzati e siamo stati tenuti informati di quanto nel mondo andava cambiando.

Un accenno devo fare all'iniziativa, unica, esclusiva, ormai consolidata in dieci anni di esperienza, riguardante le settimane dedicate al Cinema Giovane Italiano e alle Opere prime, quando a marzo i nostri soci, ospiti e i ragazzi delle scuole di Roma e della Regione, dopo aver discusso in sala con i registi, votano per le migliori performance.

Nell'ultimo decennio abbiamo selezionato, proiettato e giudicato ben 70 tra le oltre 250 opere prime distribuite in sala dal 2004. Abbiamo attirato, a vedere film spesso **invisibili**, oltre 70.000 spettatori ed abbiamo premiato registi esordienti, che hanno poi avuto successo- come Saverio Costanzo, Fausto Brizzi, Francesco Bruni- e giovani interpreti, che si sono poi affermati- come Micaela Ramazzotti, Beppe Fiorello, Valentina Ludovini. Ci fa particolarmente piacere ricordare le migliaia di giovani studenti presenti alle proiezioni mattutine, votare in massa per l'opera preferita e cimentarsi nella stesura della recensione da trasmettere ai valutatori in tempi “ giornalistici”.

Infine intendo parafrasare il maestro egiziano Yusuf Shahin che ha scritto: *“Il cinema non è un dono, ma una vocazione. I registi sono i sacerdoti del nostro tempo: danno la loro anima affinché la verità sia detta sulla pellicola”*. Sì, è vero i registi sono i sacerdoti di questa arte, talvolta anche eccellenti per i miracoli di bellezza e di verità che compiono. E forse anche noi diventeremo “eccellenti”, vista la ‘accresciuta sensibilità e l'assiduità della nostra presenza.

Che il vostro, il nostro Cinecircolo, possa continuare ad esistere e a essere leader oltre che per longevità anche per numero di soci!

Questo messaggio è stato pronunciato il 30 ottobre 2014, in occasione del film di inaugurazione al quale hanno partecipato, con una interessante conversazione in sala, gli artisti Giorgio Colangeli, Pasquale Scimeca e Roberto Petrocchi.

**di Pietro Murchio**



**Il Vice Presidente Luciana Burlin premia la signora Paola Taddei Vannucci**



**Momento della serata di inaugurazione 2014/2015  
Sul palco durante l'incontro con il pubblico da sx Roberto Petrocchi, Giorgio Colangeli, Pasquale Scimeca e il Presidente Pietro Murchio**